

UNIVERSITÀ. Le indennità

Sindacati all'attacco «Incomprensibili quei 24 aumenti»

Martedì 11 gennaio 2011

Non convincono i sindacati le spiegazioni fornite dal dirigente del settore amministrativo dell'Università in merito ai 24 aumenti dell'indennità di funzione decisi a fine anno nei confronti di altrettanti capiservizio e funzionari. Un incremento d'indennità che ha lasciato a bocca asciutta decine di altri colleghi (i funzionari in Università sono quasi 200), tanto da scatenare le lamentele dei dipendenti e la reazione dei sindacati che ieri, con un documento unitario inviato a tutto il personale e firmato da Flc-Cgil, Cisl, Uil, Csa-Cisal, Cisapuni-Confasal, sono tornati sulla vicenda.

«Invece di dare risposte concrete alle domande poste dal personale», scrivono Emanuele Usai (Cgil), Tomaso Demontis (Cisl), Giorgio Mancosu (Uil), Arturo Maullu (Cisal) e Antonello Strazzera (Confasal), «l'amministrazione, con una mail diffusa il 5 gennaio, propone una polemica non sostanziale sull'argomento, cercando per di più di far passare le stesse organizzazioni sindacali come conniventi con la decisione attuata col decreto della direzione amministrativa». I rappresentanti dei lavoratori rispondono indirettamente al dirigente Fabrizio Cherchi, che ha materialmente firmato il documento, convinti che anche il rettore Giovanni Melis abbia condiviso quella scelta. «L'amministrazione», proseguono, «lo scorso dicembre propose l'inserimento nel contratto integrativo 2010 di una generica informativa circa una prossima rimodulazione per le posizioni di funzionari e capisettore». Nell'ambito della contrattazione integrativa, però, i sindacati sottolineano di aver respinto la comunicazione, chiedendo «che la materia fosse trattata in apposita seduta, secondo quanto previsto dalle norme contrattuali. Infatti - aggiungono - nell'accordo poi sottoscritto, l'argomento non compare». I delegati delle rappresentanze dei lavoratori smentiscono dunque che «i sindacati fossero in accordo sull'operazione così come è stata condotta e la responsabilità di ciò attiene totalmente l'amministrazione». Da qui le tensioni, sfociate in varie prese di posizione. «Riscontrando che l'amministrazione non ha ancora dato risposta alla legittima richiesta di chiarimento della situazione», concludono i portavoce delle organizzazioni, «si esige il rispetto delle norme di relazione sindacale e la convocazione immediata del confronto sull'argomento, come previsto dalle norme contrattuali». Uno scontro, sinora confinato tra la carta e le e-mail, destinato ora a spostarsi nei tavoli di contrattazione con i vertici dell'Ateneo.

FRANCESCO PINNA